OLOCAUSTO: il dramma degli ebrei ungheresi in un libro di Nico Pirozzi

LA RECENSIONE

Arriva dall'area Nord Ovest di Napoli un inedito contributo alla grande "enciclopedia" mondiale della Shoah. Proprio nel periodo in cui in tutta Europa si susseguono le manifestazioni annuali in ricordo dell'atroce sterminio degli ebrei voluto dal dittatore Adolf Hitler all'inizio degli anni '40, la sinergia tra un giornalista di Villaricca (Nico Pirozzi) e un mecenate della cultura (Pietro Valente, presidente dell'associazione ALI di Villaricca e fondatore della neonata casa editrice Cento Autori) dà vita ad un libro che rivela un nuovo "segmento" di atroce verità che si innesta a pieno titolo nel filone internazionale degli studi e degli approfondimenti riguardanti l'Olocausto, una delle pagine più aberranti della civiltà moderna e contemporanea.

Il testo in questione, intitolato "I fantasmi del Cilento" ed edito da Cento Autori, è una storia della Shoah che arriva dal Sud Italia. "Essa – ci spiega l'autore Nico Pirozzi – narra di un gruppo di ebrei ungheresi originari di Lenti (piccola cittadina del Transdanubio occidentale a ridosso del confine con la Slovenia ndr) perseguitati - insieme ad altri 800mila cittadini magiari - dalle leggi antisemite che il regime filonazista dell'ammiraglio Horty aveva varato a partire dall'aprile del 1938". Secondo Pirozzi, studioso delle vicende legate alle persecuzioni degli ebrei negli anni '30 e '40, "proprio l'inasprirsi delle discriminazioni e le prime notizie dei massacri di ebrei ad opera dei nazisti in Ucraina dovettero evidentemente indurre anche i 60 ebrei di Lenti a cercare un'alternativa alla loro condizione di ostjuden". E così per più della metà di loro la strada della salvezza (che purtroppo non ci fu) portava il nome di un paese del Cilento Settentrionale: Altavilla Silentina. Provenivano infatti da questo minuscolo comune del Salernitano, stretto tra il mare di Paestum e le cime dei monti Picentini, i 30 certificati di nascita e di residenza giunti sino a Lenti, in un periodo compreso tra l'autunno del 1940 e l'estate del 1943. A confermare l'esistenza di questi documenti è l'archivio storico di Yad Vashem, il memoriale della Shoah, dove l'autore de "I fantasmi del Cilento" rinviene le false identità di venticinque adulti, due bambini e tre adolescenti originari della piccola cittadina ungherese. A questo punto, nel corso degli ultimi mesi, Pirozzi va avanti nei suoi approfondimenti e decide di scavare a fondo per dipanare anche tre interrogativi: "chi", "perché" e "attraverso quale percorso" fece sì che questi documenti anagrafici potessero giungere da Altavilla a Lenti. Ebbene, dalle ricerche di Pirozzi emerge che il maggiore "indiziato" quale regista dell'operazione di salvataggio (che a sua volta potrebbe essere solo la prima di un "particolare filone" ad oggi sconosciuto) è monsignor Giuseppe Maria Palatucci, vescovo di Campagna e zio del più noto Giovanni, responsabile dell'ufficio politico della Questura di Fiume. E, quindi, proprio attraverso l'ideale direttrice "Altavilla - Campagna - Fiume – Lenti", si snoda - come un giallo dal finale già scritto - la storia dei trenta "fantasmi" del Cilento. "Dei loro volti e dei loro pensieri – scrive Pirozzi – Altavilla Silentina non ha conosciuto nulla. E, probabilmente, niente apprenderà nemmeno negli anni a venire. Ma il solo sapere che sono esistiti, che hanno disperatamente cercato di aggrapparsi alla vita anche quando tutt'intorno sapeva di morte, permetterà a diciannove uomini e undici donne di ritrovare quella dignità, che chi aveva progettato la loro fine avrebbe voluto cancellata per sempre".

Luigi Gallucci



LA RIFLESSIONE

Questo libro ha un grande valore storico, umano e morale. Al suo interno emergono infatti eroi silenziosi, tra cui i due Palatucci; e gli stessi gesti di generosità dei protagonisti assurgono a simbolo dei veri valori umani.

Il tutto si inserisce, naturalmente, nella necessità di ricostruire e tramandare ai posteri un'idea matura della Shoah.

Inoltre, attraverso questo volume, che entra di diritto nella biblioteca mondiale dell'Olocausto, si perseguono due obiettivi: uno è il cercare di far diventare dolore collettivo un dramma che ha registrato lo sterminio di ben 5 milioni di ebrei nei lager nazisti; il secondo è da correlare ad una voglia di gridare: "Mai più tragedie come quella della Shoah".

Massimo Milone
(Caporedattore TG3 - RAI Campania)

V concorso letterario ALI



Sta per entrare nel vivo la V edizione del concorso letterario nazionale "Il racconto nel cassetto", evento culturale promosso dall'Associazione Libera Italiana con sede a Villaricca. A seguito del bando di partecipazione 2007/2008, diffuso nei mesi scorsi a mezzo stampa e attraverso la rete internet, sono giunti presso la sede ALI di via Genovesi 560 racconti a tema libero entro il termine prefissato del 31 gennaio 2008. Ancora una volta, come è ormai consuetudine, i manoscritti, redatti in lingua italiana e in gara per le sezioni "romanzi brevi" e "fiabe", sono pervenuti non solo da tutte le regioni d'Italia ma anche da altre nazioni, a dimostrazione del fatto che quest'iniziativa, promossa nel gennaio 2004 dal presidente dell'ALI, dottor Pietro Valente, riesce periodicamente a catalizzare intorno a sé l'attenzione di una miriade di scrittori emergenti nell'ambito del panorama letterario italiano (e non solo). Naturalmente, dopo aver 'incamerato' un nuovo successo di iscrizioni e dopo aver proceduto alla registrazione degli oltre 500 racconti, il presidente Pietro Valente, avvalendosi dell'operatività di un'agenzia culturale napoletana e della giuria popolare, qualche settimana fa ha dato il là alla lunga fase di selezione delle migliori 20 opere che il prossimo 2 maggio concorreranno all'aggiudicazione di un montepremi di 10mila euro complessivi.

Ad assumersi la responsabilità dell'attribuzione dei 6 premi in danaro (3 per la sezione romanzi e 3 per quella relativa alle fiabe) sarà, come di consueto, la giuria tecnica formata dallo scrittore Giuseppe Montesano e dai giornalisti Ermanno Corsi e Pietro Treccagnoli. "Per l'edizione di quest'anno - spiega Pietro Valente - abbiamo previsto un momento finale articolato in due sessioni. Il primo maggio, in linea di continuità con un'idea lanciata nel 2005 dal giornalista Luigi Gallucci, i 20 finalisti (13 per la sezione "romanzi brevi" e 7 per l'ambito riservato alle "fiabe", ndr) parteciperanno gratuitamente ad un seminario di scrittura presso l'auditorium di via Genovesi; mentre 24 ore più tardi saranno ospiti al gran galà che si svolgerà presso l'hotel ristorante "La Lanterna" situato al corso Europa. Durante questo evento artistico-culturale, organizzato dall'ALI in collaborazione con lo staff di Radio Crc, premieremo, verso le ore 20,30, le 6 opere qualitativamente migliori".

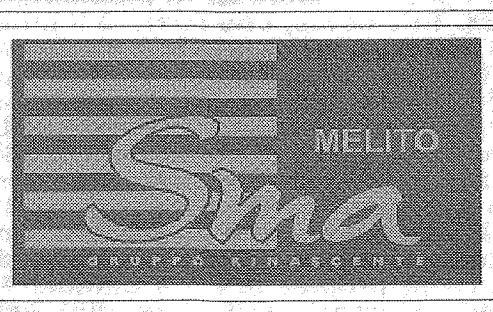
Enzo Langellotti

Una lapide in memoria dello scrittore giuglianese Gian Battista Basile



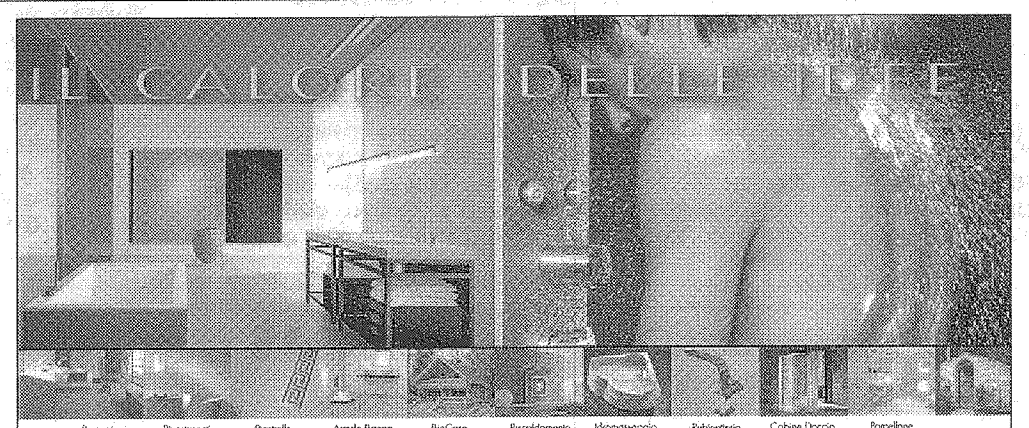
Il 23 febbraio scorso, nel 376° anniversario della morte del letterato giuglianese Gian Battista Basile, l'amministrazione comunale e i movimenti culturali locali Pro Loco, Fondazione Basile e Associazione di Idee hanno reso omaggio all'autore de "Lo Cunto de li cunti" attraverso l'apposizione di una lapide in sua memoria presso la chiesa di Santa Sofia, luogo in cui Basile fu sepolto in seguito ad un decesso rapido e improvviso, avvenuto presso la sua residenza: l'attuale Palazzo Palumbo in piazza Matteotti.

Governatore di Giugliano nel periodo a cavallo tra il '500 e il '600 ma anche uomo di profonda cultura, Basile nel corso dei secoli successivi è stato riconosciuto a livello internazionale come uno tra i padri fondatori della letteratura per ragazzi. Le sue fiabe, tra cui Cenerentola e Cappuccetto Rosso, sono state infatti tradotte in molte lingue. "L'apposizione di questa lapide – ha affermato il sindaco Francesco Taglialatela – è solo il primo passo nell'ambito di un percorso di valorizzazione culturale di un personaggio che rappresenta certamente un motivo di orgoglio per la nostra città". Presenti alla cerimonia di scopritura della lapide anche il senatore Nello Palumbo, lo storico Emmanuele Coppola, il docente universitario Antonio Iodice, i responsabili della Pro Loco Mimmo Savino e Tobia Iodice e Domenico Basile, discendente del letterato dell'epoca barocca.



Promozione "IL PRANZO DI PASQUA"
Iniziativa valida fino al 22/03/08
Si accettano BUONI PASTO
upim MELITO
Melito di Napoli - S.S. 7 bis - Km. 20,086, n. 560 - Tel. 081.710.17.90 - Fax 081.710.17.91

FABBRICA LAMPADARI E ARREDO BAGNO
LAMPADARI CHIANESE s.n.c.
dal 1970
PRODUZIONI
IN STILE
CLASSICO
E MODERNO
SHOW ROOM
in Corso Italia, 350 - Villaricca (Na)
Tel. 081.330.27.89



Rubinetteria Cabine Doccia Porcellane
house design
GRUPPO SANSONE
Showrooms:
via Marano Pianura, 231 Camaldoli (NA)
via Domenico Fontana, 60 Vomero (NA)
Infoline 081.587.3110
www.housedesignsrl.it
Le marche più prestigiose.
Una grande azienda al servizio dei clienti più esigenti.



"Antichi Sapori della produzione artigianale"
SI ACCETTANO BUONI PASTO D.L.F. SERVICE
(Ferrovie dello Stato)
Corso Italia, 25/27 - Mugnano (Na) Tel. 081.7123256
www.pasticceriapuntopasta.com
CONSEGNA A DOMICILIO

Nuova PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne striscioni segnaletica
Pubblicità Esterna
Promozioni pubblicitarie
MARANO - tel. e fax 081.742.08.96 - cell. 347.65.37.686

Periferia
ANNO 11 NUMERO 2 / 2008
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998
Direttore responsabile: Luigi Gallucci
Hanno collaborato: Giovanna Aurani, Francesco Ferrara, Enzo Langellotti

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE: Via Cacciopoli, 8 - Giugliano (NA)
REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net

Questo numero, chiuso in tipografia alle ore 13 del 10 marzo 2008, è stato pubblicato l'11 marzo 2008
Stampa: «AURA GRAPH srl» Giugliano (NA)
Tel. 081.894.62.86 Fax 081.330.54.38

Periferia è una testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)